

Cia Toscana nei progetti del Psr



www.ciatoscana.eu

INNOVARE PER COMPETERE, LE SFIDE CHE CI ATTENDONO.

Cia Toscana svolge da anni un ruolo attivo di protagonista del cambiamento, promuovendo l'innovazione in agricoltura come motore della competizione.

La mission di Cia Toscana, dai

progetti europei, ai servizi di consulenza, dalla formazione professionale ai gruppi operativi ed ai progetti pilota, è quella di promuovere, diffondere e trasferire l'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa per un'agricoltura sostenibile e competitiva.

Nel Psr 2014-2020 Cia Toscana partecipa a numerosi progetti di filiera in diversi settori produttivi, come partner dei progetti pilota di cooperazione co-finanziati dalla Misura 16.2, curando le attività di divulgazione e trasferimento delle innovazioni.



I produttori di due prestigiosi marchi, il Brunello di Montalcino ed il Vino Nobile di Montepulciano, hanno deciso di giocare la carta della **sostenibilità dei processi produttivi**, per valorizzare al meglio il prodotto e contribuire a contrastare i cambiamenti climatici. L'agricoltura di precisione e la creazione di modelli di gestione in grado di controllare e minimizzare tutti i fattori di impatto ambientale, rappresentano la scommessa dei **progetti OENO-SMART (Montalcino) e SOSTE-NOBIL-ETA (Montepulciano)**, che affiancano le azioni dei rispettivi progetti di filiera.

Coltivare il bosco, mantenere il presidio del territorio garantendo un adeguato reddito agli operatori. Sono tre i progetti di filiera ai quali partecipa Cia Toscana, due dei quali nel settore legno-energia, mentre il terzo è incentrato sulla castanicoltura. Le innovazioni proposte puntano a realizzare nuovi prodotti per la filiera legno-energia, come il "cippatino" nel caso del **progetto CIPPATO&CIPPATINO** o il carbone di legna ottenuto con tecnologie innovative, nel **progetto RICACCI**. L'utilizzo dei ricci di castagna in campo sia energetico che per prodotti cosmetici viene proposto dal **progetto OPEN RICCIO**.



La Toscana ha puntato fortemente in questi anni sullo **sviluppo della filiera corta**. Cia Toscana partecipa a due iniziative; la prima in campo zootecnico, che propone azioni di valorizzazione della filiera di produzione della carne Chianina, prevedendo, con il **progetto MEAT&EAT**, soluzioni organizzative innovative per portare le carni di Chianina certificate e tracciate nei banchi dello "street food". L'altro **progetto innovativo, PRINCE**, propone una filiera toscana di produzione di pasta e prodotti da forno per soggetti celiaci o con problemi di tolleranza del glutine.

Nel concetto di multifunzionalità dell'agricoltura, rientra anche **la ricerca di prodotti di origine naturale, da poter utilizzare in agricoltura ed a livello industriale**. È la finalità del progetto PAN, sempre nell'ambito dei PIF, che propone un circuito virtuoso tra produzione di tannino da piante officinali e scarti verdi del castagno (foglie, ricci, germogli) e la loro valorizzazione in una gamma di prodotti che vanno dagli integratori alimentari per la zootecnia, all'uso enologico, fino all'utilizzo in campo tintorio. Il **Gruppo operativo FERTIBIO**, sostenuto dal co-finanziamento della misura 16.1, si occuperà infine di elaborare un progetto innovativo per la produzione di fertilizzanti biologici per l'agricoltura toscana, a partire da microorganismi e biomateriali.



Cia Toscana nei network europei



www.ciatoscana.eu

PROTAGONISTI IN EUROPA.

Cia Toscana partecipa attivamente a numerosi network europei, lavorando all'interno di partnership impegnate a sviluppare modelli formativi e divulgativi per la promozione di nuove opportunità imprenditoriali in agricoltura e nelle aree rurali.

Le azioni portate avanti in questi anni in campo europeo hanno riguardato molteplici tematiche: dall'energia rinnovabile all'agricoltura biologica, dall'imprenditoria femminile alle strategie europee della Pac. Attualmente Cia Toscana è impegnata in quattro progetti europei, co-finanziati dal programma Erasmus+.



Il **progetto REVAB**, promosso da un'agenzia formativa spagnola, affronta il tema del **recupero del patrimonio immobiliare nelle aree rurali**, come strategia per contrastare il nuovo consumo di suolo agricolo. Dal confronto dei casi di studio dei diversi paesi interessati, scaturiranno indicazioni utili per le imprese. Il partenariato si compone di membri appartenenti a cinque paesi: oltre all'Italia sono rappresentati il Belgio, la Spagna, la Germania e la Bulgaria.

CO-FARM è un progetto ideato e promosso nel 2016 da un centro di ricerca irlandese, e riguarda un tema di grande attualità per la Toscana: come si può **sostenere lo sviluppo dell'agricoltura promuovendo le diverse forme di associazionismo e cooperazione tra gli imprenditori?** Il percorso formativo che verrà elaborato partirà dalle esperienze di successo europee nel campo della cooperazione. I paesi coinvolti nel progetto CO-FARM sono sette: Irlanda, Slovenia, Repubblica Ceca, Spagna, Belgio, Germania e Italia.



Formare una nuova leva di tecnici dello sviluppo rurale è l'obiettivo principale del **progetto RURALITY**, che mira a "Sviluppare, riconoscere e convalidare una competenza trasversale per un nuovo profilo professionale di tecnico comunitario nello sviluppo agricolo". Il promotore è l'Ente gestore di un'area protetta del nord della Spagna. I partner rappresentano istituzioni ed associazioni specializzate in campo ambientale e dello sviluppo rurale di sei paesi: Spagna, Portogallo, Bulgaria, Slovacchia, Turchia e Italia.

SOCIAL FARMING – SOCIAL IMPACT è il titolo del progetto, avviato alla fine del 2016 nell'ambito delle azioni di promozione della mobilità previste dal programma ERASMUS+. Il tema del progetto è quello dell'**agricoltura sociale**, che indica l'agricoltura come opportunità di aiuto e sostegno per soggetti che vivono condizioni di disagio. L'interesse per questo tema, del quale Cia Toscana si è occupata da tempo promuovendo esperienze di accoglienza innovative, è crescente in Europa. La partnership del progetto SO.SI rappresenta cinque paesi: Gran Bretagna, Austria, Spagna, Bulgaria e Italia. – Capofila del progetto è un'associazione del Regno Unito, che da molti anni si occupa di questo tema.

